GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 | **ROMA** — VENERDÌ 7 DICEMBRE | **NUM. 286**

Domani, 8, festa della Immacolata Concezione, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Dopo che il Ministro dell'Interno ebbe data comunicazione di un decreto Reale con cui il senatore Magni venne nominato commissario Regio per la discussione del progetto di Codice sanitario, il Senato nella sua seduta di ieri intraprese l'esame del progetto medesimo. Alla discussione generale parteciparono i senatori Maggiorani, Magliani, Borgatti, Cipriani, Berti Antonio relatore ed il Ministro dell'Interno. L'articolo primo, sopra richiesta del Ministro dell'Interno, venne sospeso; il secondo fu approvato; il terzo venne rinviato alla Commissione perchè lo modifichi e lo armonizzi in conformità di vari emendamenti che furono proposti.

Nel corso della discussione degli articoli ebbero la parola i senatori Pantaleoni, Moleschott, Mantegazza, Maggiorani, Magliani, Cannizzaro, Pepoli G., il relatore della Commissione ed il Ministro dell'Interno.

Il Senato adottò inoltre a scrutinio segreto il progetto di legge discusso nella precedente seduta e relativo alla facoltà alle donne di testimoniare in atti pubblici e privati.

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza 6 dicembre 1877 per l'esame del progetto di « Modificazioni alla legge 29 maggio 1864, n. 1797, abolitiva delle corporazioni privilegiate di arti e mestieri (N. 90). »

1° Uffizio, senatore Annoni — 2°, Martinelli — 3°, Pica — 4°, Pepoli G. — 5°, Pantaleoni.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, approvato a scrutinio segreto il disegno di legge relativo allo stato di prima previsione pel 1878 del Ministero della Pubblica Istruzione, venne svolta dal deputato Ercole la sua interrogazione al Ministro degli Affari Esteri sul sequestro di due navi italiane nel Bosforo; alla quale il Ministro rispose con schiarimenti e dichiarazioni.

Si riprese quindi la discussione dei rimanenti articoli del primo libro del Codice penale, che furono tutti approvati; di alcuni di essi ragionarono i deputati Nanni, Della Rocca, Melchiorre, Nelli, il relatore Pessina e il Ministro di Grazia e Giustizia. Vennero in seguito approvati altri articoli contenenti disposizioni per l'approvazione del primo libro del Codice penale, uno dei quali diede argomento ad osservazioni e proposte dei deputati Favale, Spaventa, Pissavini, Chimirri, Perroni-Paladini, a cui risposero il deputato Varè e il Ministro, che consentì a modificare l'articolo.

Infine ebbe luogo una interrogazione del deputato Corte al Ministro dell'Interno, che vi rispose, sulla pubblicazione di telegrammi provenienti dall'estero e diretti a privati

Giunte nominate dagli uffici della Camera dei deputati, nella seduta delli 6 decembre 1877, per l'esame dei seguenti progetti:

Progetto n. 120. — Disposizioni relative alle Società di mutuo soccorso.

Commissari: Ufficio 1°, Pasquali — 2°, Vollaro — 3°, Speciale — 4°, Fano — 5°, Camici — 6°, Ercole — 7°, Parpaglia — 8°, Morpurgo — 9°, Martelli.

Progetto n. 122. — Modificazioni nelle circoscrizioni e nei ruoli organici delle Corti, dei tribunali e delle preture.

Commissari: Ufficio 1°, Cocco — 2°, Nelli — 3°, Pessina — 4°, Longo — 5°, Correale — 6°, Melchiorre — 7°, Ronchetti Tito — 8°, Morpurgo — 9°, Falconi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4166 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. L'arresto personale per debiti in materia civile e commerciale contro nazionali e stranieri è abolito, salvo le eccezioni seguenti:

Art. 2. L'arresto personale è mantenuto per l'esecuzione delle condanne pronunziate da giudici penali contro gli autori e i complici di crimini e delitti, alle restituzioni, al risarcimento dei danni ed alle riparazioni.

Nelle contravvenzioni sarà facoltativo al giudice di aggiungerlo alle condanne.

Art. 3. L'arresto personale potrà essere pronunziato anche dai giudici civili per restituzioni, per risarcimento di danni e per riparazioni derivanti da un fatto punito dalla legge penale.

Art. 4. Nei casi contemplati nei precedenti articoli 2 e 3 saranno osservate le disposizioni degli articoli 2096 a 2104 del Codice civile; ma la durata dell'arresto non potrà eccedere un anno nelle obbligazioni nascenti da crimine; mesi sei in quelle nascenti da delitto; e in quelle nascenti da semplice contravvenzione non potrà essere minore di giorni tre, nè maggiore di tre mesi.

Art. 5. In tutti i casi non eccettuati dalla presente legge, le sentenze di condanna all'arresto personale in materia civile o commerciale non saranno più eseguite sulla persona; ogni esecuzione incominciata sarà abbandonata, e la libertà sarà immediatamente renduta ai debitori imprigionati.

Le contestazioni, che sorgessero, saranno decise dal tribunale civile del domicilio dei debitori o del luogo ove si trovino arrestati.

Art. 6. Tutte le disposizioni contrarie alla presente legge sono abrogate.

Essa diverrà esecutoria in tutto il Regno dal giorno successivo alla sua pubblicazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

Il Num. **4154** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 17 dicembre 1876, n. 3563 (Serie 2ª), col quale la giurisdizione del tribunale di commercio di Palermo, attesa la momentanea mancanza di giudici ordinari e di giudici supplenti, venne provvisoriamente devoluta al tribunale civile e correzionale di detta città;

Visto l'articolo 62 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il tribunale di commercio di Palermo riprenderà la sua ordinaria giurisdizione col giorno 1° gennaio 1878.

Art. 2. Con altro Nostro decreto sarà provveduto alla nomina dei giudici ordinari e dei supplenti pel tribunale di commercio anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

Il Num. **4147** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge dell'11 luglio 1877, n. 3937, con la quale la Regia Università di Sassari fu pareggiata alle altre secondarie del Regno;

Veduto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione;

Veduto il Ruolo organico degli stabilimenti scientifici della predetta Università, approvato con decreto Reale del 13 settembre 1874, n. 2171;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il Ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Sassari, modificato in conformità della tabella annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

RUOLO ORGANICO *del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Sassari.*

	Stipendio	Totale
Clinica medica:		
Direttore	L. 600	
Assistente	» 1000	
	———	1600
Clinica chirurgica:		
Direttore	L. 600	
Assistente	» 1000	
	———	1600
Clinica ostetrica:		
Direttore	L. 600	
Assistente	» 900	
	———	1500
Clinica oculistica:		
Direttore	L. 600	
Assistente	» 900	
	———	1500
Gabinetto di anatomia umana:		
Direttore	L. 500	
Settore	» 1000	
Settore	» 700	
Servente	» 600	
	———	2800

Gabinetto di anatomia patologica:

Direttore	L.	500	
Settore	»	1000	
Servente	»	600	
			2100

Gabinetto di anatomia e fisiologia comparata e di zoologia:

Direttore	L.	500	
Assistente	»	900	
Servente	»	600	
			2000

Gabinetto di fisiologia:

Direttore	L.	500	
Assistente	»	900	
Servente	»	600	
			2000

Gabinetto di chimica generale:

Direttore	L.	500	
Assistente	»	1000	
Servente	»	600	
			2100

Gabinetto di chimica farmaceutica:

Direttore	L.	500	
Assistente	»	900	
Servente	»	600	2000

Gabinetto di fisica:

Direttore	L.	500	
Assistente	»	900	
Servente	»	600	
			2000

Orto botanico:

Direttore	L.	500	
Assistente	»	900	
Giardiniere	»	600	2000
Totale	L.		23200

Roma, addì 26 novembre 1877.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. Coppino.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 10 novembre 1877:

Malusardi Teodoro, contabile di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovate.

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1877:

Danè Tommaso, contabile principale di 2ª classe, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato.

Con R. decreto del 3 novembre 1877:

Greco Giuseppe, tenente contabile nel 48° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 10 novembre 1877:

Borgna Giuseppe, tenente contabile nel 45° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 18 novembre 1877:

Tarrini Raffaele, tenente contabile nel 39° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Ledda Sebastiano, sottotenente contabile, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio.

Con R. decreto del 22 novembre 1877:

Botti Giuseppe, capitano contabile presso il distretto militare di Mantova, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 24 ottobre 1877:

Ederle cav. Giovanni Battista, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, collocato a riposo a sua istanza con grado e titolo onorifico di primo presidente di Corte di appello;

Dessi Vincenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Cagliari, id. id. id.;

Marturano Efisio, id. id., id. id. id.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1877:

Vignolo cav. Paolo, sostituto procuratore generale alla Corte di appello di Casale, è collocato a riposo a sua domanda con grado e titolo onorifico di procuratore generale;

Reggio Mario, sostituto procuratore del Re in aspettativa per motivi di salute, id. id.;

Poerio Antonio, presidente del tribunale civile e correzionale di Campobasso, richiamato, in seguito a sua domanda, al precedente suo posto di giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli, conservando titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale;

Mensitieri Ferdinando, id. d'Isernia, tramutato in Bari;

Pallotta Giacomo, id. di Lagonegro, id. in Melfi;

Moscati Francesco, id. di Melfi, id. in Isernia;

Coi-Podda Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Oristano incaricato della istruzione penale, id. in Cagliari rimanendo dispensato dall'incarico dell'istruzione;

Musso Eugenio, id. di Nuoro, id. in Cagliari;

Ledda Pietro, id. di Lanusei, id. in Oristano, coll'incarico della istruzione penale;

Cugurra Salvatore, pretore del mandamento di Thiesi, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Nuoro;

Gina Pietro, pretore del mandamento di Quartu S. Elena, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Lanusei;

Varesio Mirocleto, id. d'Asti, id. di Novi Ligure;

Crosa Filiberto, giudice del tribunale di Novi Ligure, applicato all'ufficio d'istruzione di Casale, tramutato in Casale, cessando dalla detta applicazione;

Marchesani Carlo, id. di Conegliano, id. in Vicenza;

Pandolfini Battiforo Salvatore, id. di Cosenza, tramutato in Reggio Calabro;

Bucci Onorato, aggiunto giudice presso la R. procura del tribunale di Lecce, id. in Trani, cessando dall'applicazione al Pubblico Ministero;

Maddalo Raffaele, id. presso il tribunale di Trani, id. in Lecce, ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero.

Con RR. decreti del 7 novembre 1877:

Gaeta cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Trani, in servizio da oltre 10 anni, collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda;

Cavalli cav. Pietro Paolo, id. di Catanzaro, tramutato in Modena, a sua domanda;

Silvestri Angelo, giudice del tribunale di Isernia, applicato allo ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di

Napoli, id. in S. Angelo dei Lombardi, continuando nell'attuale applicazione;

Petilli Lorenzo, giudice al tribunale di Girgenti, tramutato in Isernia ed incaricato della istruzione dei processi penali;

Capochiani Bartolomeo, id. di Lagonegro, id. di Potenza, in seguito a sua domanda;

Schioppa Gaetano, aggiunto giudiziario applicato al tribunale di commercio di Napoli, nominato giudice al tribunale di Lagonegro;

Martini Giuseppe, pretore del mandamento di Catanzaro, id. di Girgenti.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'articolo 366 della legge 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici;

Visto il ruolo del personale del Genio civile, approvato con Regio decreto dei 3 settembre 1872, n. 1030 (Serie 2a);

Considerando che in seguito alle variazioni avvenute dopo il 1866 nelle attribuzioni e sulla estensione del servizio affidato al corpo del Genio civile, importa provvedere al suo definitivo ordinamento;

Considerando che mentre si riformano gli organici delle altre Amministrazioni, non si potrebbe mantenere quale trovasi attualmente determinato in modo provvisorio il ruolo del personale di quel corpo il quale deve essere stabilito definitivamente per legge,

Decreta:

Art. 1. È istituita una Commissione incaricata di proporre un progetto di legge per il definitivo ordinamento del corpo del Genio civile e per il ruolo normale del personale.

Art. 2 Questa Commissione sarà presieduta dal commendatore Pasquale Valsecchi, ispettore nel Genio civile, direttore generale delle strade ferrate ed incaricato delle funzioni di segretario generale di questo Ministero, deputato al Parlamento, e ne sono nominati membri i signori:

Commend. Osea Brauzzi, ispettore nel Genio civile e ff. di direttore generale dei ponti e strade;
Cav. prof. Antonio Ferrucci, ispettore nel Genio civile;
Comm. Gioachino Imperatori, id. id.;
Cav. Carlo Dionisio, id. id. e ff. di direttore generale delle opere idrauliche.

Art. 3. Adempirà l'ufficio di segretario il cav. Giovan Domenico Becchi, ingegnere capo del Genio civile e segretario capo del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Art. 4. La Commissione dovrà avere compito il suo lavoro presentando l'indicato progetto di legge entro il p. v. mese di gennaio 1878.

Roma, 5 dicembre 1877.

Il Ministro: DEPRETIS.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3°, cap. 1° della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso alla cattedra di fisica e chimica nel liceo di Padova, collo stipendio di lire 2640.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Padova la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 20 novembre 1877.

Il Provveditore Capo
G. BARBERIS.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia interna e clinica medica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.*

Essendo riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia interna e clinica medica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 15 marzo 1878, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano e saranno date secondo le prescrizioni dell'articolo 9 del Regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 17 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La riunione del Congresso degli Stati Uniti d'America ha avuto luogo a Washington il 5 dicembre. È stato letto un messaggio del presidente Hayes. L'*Agenzia Havas* ne pubblica il seguente sunto:

Dopo aver ringraziato Iddio per l'abbondanza, la pace e la prosperità di cui gode il paese, il messaggio dice che la pacificazione permanente è il più importante degli interessi nazionali cui bisogna aver di mira.

L'amministrazione ha adottato per il Sud i provvedimenti più in armonia colle circostanze, la costituzione e lo spirito particolare della popolazione. I risultati eccellenti di questa politica possono di già scorgersi nella cessazione dei disordini e dei torbidi politici e nel ridestarsi delle industrie e del credito dello Stato. Il tempo giustificherà ampiamente la condotta del governo. Però i diritti della razza emancipata devono essere tutelati, ed a questo fine il presidente metterà in opera tutti i poteri di cui dispone.

Il messaggio fa appello ai governi degli Stati, e raccomanda loro di seguire la stessa politica del potere centrale, ed aggiunge:

" La ripresa dei pagamenti in valuta metallica deve essere ottenuta con tutti i mezzi possibili. Nessun atto della legislazione deve ritardare questa operazione.

" L'esitanza e la mancanza di fermezza aumenterebbero il disordine nelle finanze; questo stato di cose finirebbe per riescire al disonore ed al disastro finanziario per il governo, per la popolazione, e particolarmente per le classi industriali, alle quali una moneta di valore fisso è indispensabile. „

Sebbene si pronunci in favore della duplice circolazione dell'oro e dell'argento, il messaggio insiste fortemente perchè i buoni siano pagati in oro. Rimborsarli in moneta di valore inferiore, sarebbe violare la fede pubblica ed arrecare al credito pubblico un pregiudizio irreparabile. Ora è appunto mantenendo questo credito e rispondendo a questa fiducia che il governo sarà in grado, colle sue operazioni, di ridurre, tutti gli anni, il debito di venti milioni di dollari.

Per ottenere questo scopo, bisogna che l'emissione di moneta d'argento sia contenuta entro giusti limiti e che la proporzione fra le monete d'oro e quelle d'argento sia stabilito in modo da mantenerle ambedue nella circolazione; la ripresa dei pagamenti in effettivo verrà, in questo modo, materialmente agevolata.

Ad ogni modo però non bisogna dare all'argento un valore che superi quello che ha in commercio. Il presidente vorrebbe prendere nella questione dell'emissione dell'argento delle disposizioni che permettessero di impiegare questa moneta per tutti i pagamenti, eccetto quelli per l'ammortamento o l'interesse del debito pubblico.

Il presidente tiene, più che mai, fermo alle sue idee sulla riforma del servizio civile; esso consiglia di ristabilire la Commissione di questo servizio.

Passando in seguito alla relazione colle potenze estere, il presidente constata che esse sono pacifiche. L'America ha osservato una neutralità imparziale fra la Russia e la Turchia, le quali hanno mostrato per i diritti degli americani il rispetto che è loro dovuto, in virtù dei trattati.

L'accettazione dell'invito fatto dalla Francia agli Stati Uniti di prender parte all'Esposizione universale darà un grande impulso al commercio; essa avrà per effetto di stringere maggiormente i legami d'amicizia che esistono fra le due nazioni.

Gli avvenimenti che ebbero luogo sul Rio Grande hanno ritardato il riconoscimento del governo del presidente Diaz; ma il governo americano ha ricevuto delle assicurazioni che crede fondate, e secondo le quali le autorità messicane hanno la forza e l'intenzione di impedire le invasioni e le depredazioni sulla frontiera. L'interesse bene inteso dei due paesi esige la pace su questo punto.

" Io non m'attendo, dice il presidente, una rottura delle nostre relazioni col Messico; ma non considero, senza ansietà, la continuazione, sulla frontiera, di disordini che espongono i due paesi a seri pericoli.

" Per parte mia non mancherò di fare il possibile affine di favorire un accordo cordiale, ma è mio dovere di invitare il Congresso a proteggere i cittadini e la pace.

" È trascorso un altro anno senza che la lotta di cui Cuba è teatro, sia giunta al termine. Gli Stati Uniti, pure astenendosi scrupolosamente dall'intervenire, soffrono naturalmente per gli avvenimenti di quel paese. Qualunque volta gli americani ebbero a lagnarsi di arresti, di ricerche, di tasse oppressive, di abusi di forza commessi contro le loro navi, la Spagna ha prontamente offerto soddisfazione e riparazione.

" Ciò non di meno questi incidenti continuando a prodursi, eccitano il sospetto ed il risentimento, e sono ben deplorevoli fra due popoli amici. „

Il presidente raccomanda di stabilire una tassa di 10 cent sul tè e di 2 cent sul caffè, e consiglia di stabilire dei dazi specifici in luogo dei dazi *ad valorem*.

L'ammortamento del debito progredisce rapidamente e in modo soddisfacente.

Il presidente consiglia una politica onesta riguardo agli indiani; esso vorrebbe una legge che ammettesse gli indiani ai diritti di cittadinanza sotto certe condizioni.

Finalmente suggerisce l'istituzione di un' università nazionale e di un museo nazionale a Washington.

Il rapporto del signor Sherman, segretario di Stato nel dipartimento delle finanze, dimostra che, paragonati al 1876, gli introiti delle dogane hanno subito una diminuzione netta di oltre 17 milioni di dollari. Il bilancio per l'esercizio 1878 presenta i seguenti dati: entrate 265 milioni di dollari; spese 232 milioni. Per il fondo d'ammortamento richiedendosi 35 milioni, vi sarà adunque un *deficit* di due milioni.

I giornali francesi recano il testo della nota comunicata dall'*Agenzia Havas* ai giornali e che venne affissa a Versaglia nei corridoi del Senato e della Camera.

Eccone la traduzione precisa: " L'opinione pubblica, giustamente commossa della crisi che stiamo attraversando, ha seguiti con grande interesse i tentativi fatti dal presidente della repubblica, udito il parere dell'attuale gabinetto, per giungere alla costituzione di un ministero di conciliazione preso nel Parlamento.

" Fino ad oggi questi tentativi furono paralizzati dalla condizione preventiva che si vorrebbe imporre al presidente della repubblica, di riunire il Congresso per deliberare sopra quell'articolo delle leggi costituzionali, il quale permette al potere esecutivo di sciogliere la Camera sopra parere del Senato.

" Il presidente della repubblica ha giudicato che questa condizione fosse inaccettabile, e che egli non poteva lasciare alterare nè i diritti del potere esecutivo, nè le prerogative del Senato. „

Fu dopo aver presa cognizione della nota dell'*Havas* che il presidente della Camera signor Grévy fece nella seduta del 4 le seguenti dichiarazioni:

" La Camera può sapere che io sono il solo membro della maggioranza che abbia avuto l'onore di venire chiamato dal presidente della repubblica. Davanti alla pubblicazione della nota dell'*Agenzia Havas* mi sarà permesso di dichiarare:

" Che io non ho parlato a nome della maggioranza di questa Camera, non avendo mandato di farlo;

" Che non ho impegnato in nessuna guisa la maggioranza;

" Che, nella conversazione che il presidente della repubblica volle avere con me, io non ho parlato in nessun modo di alcuna delle condizioni colle quali un ministero parlamentare potrebbe venire costituito. „

Queste dichiarazioni del signor Grévy furono accolte con applausi dalla sinistra.

Dal canto loro le sinistre del Senato e della Camera pubblicarono le seguenti dichiarazioni:

Le sinistre del Senato: " Di fronte alla nota dell'*Havas* affissa questa mattina (4) nei corridoi delle due Camere, gli Uffici delle sinistre del Senato dichiarano che nessun membro delle sinistre medesime ebbe missione oppure ebbe invito dal presidente della repubblica di formolare in nome delle sinistre delle condizioni per la formazione di un gabinetto parlamentare. „ Seguono le firme dei presidenti Bertauld, Arago e Peyrat, e degli altri membri degli Uffici.

Le sinistre della Camera: " In presenza della nota della *Agenzia Havas* affissa questa mattina nei corridoi delle due Camere, i delegati della maggioranza della Camera dei deputati dichiarano che nessun membro di questa maggioranza ha ricevuto missione o fu invitato dal presidente della repubblica a formolare in nome delle sinistre delle condizioni per la formazione di un gabinetto parlamentare. „

Seguono le firme dei signori P. Bethmont, C. Floquet, L. Gambetta, ecc.

Il *Moniteur Universel* continua ad assicurare che una nota in forma di *ultimatum* è stata realmente comunicata al maresciallo presidente; che questa nota fu comunicata come *ultimatum* della maggioranza, e che essa venne riguardata come una emanazione diretta del signor Gambetta.

Soltanto il *Moniteur* riconosce non essere esatto quello che egli stesso affermò, che cioè la nota chiedesse una modificazione della procedura per la elezione dei senatori inamovibili nel senso di un aumento del numero dei senatori. Essa chiedeva soltanto che il numero degli elettori senatoriali venisse aumentato nella ragione della cifra della popolazione.

La nota esponeva poi il parere che nel caso di morte o di dimissione di un senatore non inamovibile, gli elettori venissero convocati immediatamente, e senza aspettare che la rappresentanza senatoria del dipartimento fosse ridotta alla metà.

Nella votazione seguita al Senato francese il 4 corrente, come già ci annunziò il telegrafo, furono eletti senatori inamovibili i signori De Larcy e Ferdinando Barrot.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6. — Si conferma che furono intavolate trattative per la formazione di un gabinetto parlamentare, sotto la presidenza di Dufaure. Si spera che queste trattative avranno un buon successo.

I nomi che si pronunziano sarebbero quelli di Waddington, Marcère, Batbie, Bardoux, Teisserenc e Say. Waddington avrebbe il ministero degli affari esteri e Marcère quello dell'Interno. Però finora non vi ha nulla di positivo.

Sembra certo che la Camera aggiornerà oggi la discussione del bilancio per facilitare le trattative.

Parigi, 6. — La Serbia sospese l'entrata in campagna in seguito all'influenza dell'Inghilterra.

I russi posero 280 cannoni dinanzi Erzerum e presero la posizione di Tokman.

Costantinopoli, 6. — L'esercito di Suleyman pascià prese l'offensiva su tutta la linea. Una divisione, passando il Lom, avrebbe preso Popkioi e continuerebbe ad avanzarsi.

L'avanguardia della divisione di Fuad pascià sarebbe a tre ore di distanza da Tirnova.

Costantinopoli, 5. — (*Dispaccio ufficiale*). — S. E. Suleyman pascià ci telegrafa in data del 4 dicembre che, dopo un combattimento dei più violenti, le truppe imperiali si sono successivamente impadronite delle posizioni fortificate occupate dai russi a Mariani e ad Elena. La disfatta fu completa. Le perdite del nemico ascendono a 3000 uomini, fra i quali un colonnello e parecchi ufficiali. Le nostre perdite sono relativamente piccole.

Un colonnello, 3 capitani e circa 300 soldati rimasero nelle mani delle nostre truppe. Undici cannoni di campagna, più di venti casse di artiglieria ed una quantità considerevole di armi, di provvigioni, di oggetti militari e di bestiame, presi al nemico, fu il risultato di questo brillante successo.

In questa battaglia le forze del nemico ascendevano a 16 battaglioni, appoggiati da 24 cannoni, mentre il numero delle nostre truppe era inferiore a questa cifra.

Versailles, 6. — Alla Camera dei deputati tutti i relatori del bilancio presentarono le relazioni. Nessun incidente.

Le trattative per la formazione di un ministero parlamentare continuano.

Mac-Mahon ricevette Dufaure ieri ed oggi.

Costantinopoli, 6. — Un telegramma di Mehemet Alì pascià annunzia che i russi ripiegaronsi ieri a Vratches. Il cannoneggiamento continua da ambe le parti. Il cattivo tempo ritarda le operazioni.

Vienna, 6. — La Commissione del bilancio della delegazione austriaca discusse il modo di procedere.

Il conte Andrassy dichiarò che è da augurarsi un modo analogo delle due delegazioni. Egli soggiunse che la pubblica opinione è poco istrutta degli affari d'Oriente, che i documenti che presenterà rischiareranno la situazione, che la politica austriaca è riconosciuta in Europa come schietta, perchè mira francamente ad uno scopo politico, che l'Austria procede d'accordo colle altre potenze, e che l'Austria ha un'influenza decisiva nella quistione d'Oriente, e agisce soltanto in conformità degli interessi austriaci.

Vienna, 6. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli: « Il granvisir, Edhem pascià, ha dato la sua dimissione per alcune difficoltà insorte in seno del gabinetto riguardo ad affari interni, ma questa dimissione non fu accettata dal Sultano. Edhem pascià resta quindi al suo posto. »

La stessa *Corrispondenza* smentisce che sia avvenuta a Belgrado una crisi ministeriale; dice che soltanto il ministro della guerra, Gruic, ha data la sua dimissione, ma che il principe non l'ha accettata. Riguardo alla sospensione dei preparativi bellicosi, a Belgrado s'ignora che siano stati dati ordini in questo senso, anzi il principe ordinò la mobilitazione della seconda classe della milizia. Quaranta ufficiali russi e 20 ex-ufficiali prussiani entreranno nell'esercito serbo.

Berlino, 6. — La Camera dei deputati respinse una proposta di Richter riguardo al sequestro dei beni del re d'Annover.

Il ministro Camphausen, rispondendo a Windthorst, disse che il governo desidera vivamente che abbia fine la lotta contro la gerarchia romana, affinchè l'agitazione dei guelfi, che è in connessione con questa lotta, possa essa pure cessare.

Pietroborgo, 6. — Un dispaccio ufficiale di Bogote, in data del 5, reca:

« Ieri, da venti a trentamila turchi attaccarono la posizione russa di Mariani. I russi furono costretti a ritirarsi ad Elena, ove

furono circondati da tre parti. Dopo un accannito combattimento, i russi, avendo subìto gravi perdite, si ritirarono a Jacovitz. Furono spediti rinforzi.

« Oggi i turchi rinnovarono violentemente l'attacco. I russi mantennero la loro posizione. Le ultime notizie recano che i turchi cessarono di attaccare.

« Due colonne operano contro il campo fortificato dei turchi a Slatiza.

« Il generale Ellis s'impadronì il 3 corrente delle alture che dominano la posizione turca di Arabkonak e bombardò quella posizione. »

Parigi, 6. — Dopo un altro colloquio avuto oggi col maresciallo, Dufaure si incaricò di occuparsi della formazione del gabinetto.

Madrid, 6. — Il Consiglio dei ministri approvò il matrimonio del re colla principessa Mercedes. Appena il duca di Montpensier avrà dato il suo consenso, le Corti straniere saranno informate.

Bukarest, 6. — *Dispaccio ufficiale russo.* — Il 4 dicembre trentamila turchi attaccarono Marian; il generale Mirsky si ripiegò sopra Elena e di là sopra Jablonitza. L'attacco ricominciò all'indomani. Il generale Mirsky lo sostenne con grandi perdite. Alle ore 5 il nemico era fermato. I rinforzi spediti da tutte le parti a Mirsky incominciano ad arrivare.

Londra, 7. — Lo *Standard* ha da Vienna, in data del 6:

« Una parte della flotta russa del Baltico fu diretta nel Mediterraneo. »

Lo stesso *Standard* dice che l'eventuale mediazione della Germania assicura gli interessi austriaci, specialmente riguardo al commercio nel basso Danubio.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

« Dervisch pascià è partito per Erzerum con rinforzi. »

Il *Times* pubblica una lettera di Costantinopoli, la quale dice:

« Allorchè Erzerum sarà presa e Adrianopoli sarà minacciata, la Turchia tratterà la pace direttamente con la sola Russia, sacrificando il Bosforo per salvare Costantinopoli, e preferirà la protezione russa a quella dei suoi pretesi protettori. »

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Adunanza generale delle due Classi riunite, e seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali del 2 dicembre 1877, presieduta dal comm. Q. Sella.

I segretari Carutti e Blaserna dopo la lettura dei verbali delle due ultime tornate, i quali vengono approvati, presentano i libri che le varie Accademie italiane e straniere inviarono in dono dal luglio scorso a tutt'oggi.

Il Presidente ed i soci Cremona, Todaro, Betocchi e Fiorelli, presentano essi pure alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

Il segretario Blaserna dà comunicazione della corrispondenza avuta coi diversi corpi scientifici nazionali ed esteri coi quali l'Accademia si trova in relazione di scambio, e dà lettura delle seguenti lettere:

1° Del socio Volpicelli che ringrazia per la nomina conferitagli di segretario emerito.

2° Dei diversi signori che furono premiati, od insigniti di menzione onorevole pel premio del Ministero di Agricoltura e Commercio (classe di scienze fisiche, matematiche e naturali) e pel premio del legato Carpi.

3° Del Lord-Mayor di Dublino, che invita i Lincei al Congresso dell'Associazione Britannica che avrà luogo in quella città il 14 agosto 1878.

Il Presidente presenta i quattro volumi degli Atti accademici relativi all'anno accademico 1876-77, che sono così divisi: Il primo contiene i Transunti; il secondo e terzo le Memorie della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, ed il quarto le Memorie della Classe di scienze morali, storiche e filologiche. Egli fa rilevare come, ad onta della loro ragguardevole mole, sieno stati compiuti per modo da esser presentati in questa prima seduta, e confida che negli anni successivi ad ogni prima seduta verranno presentati i volumi dell'anno precedente.

Dà quindi comunicazione che durante le ferie accademiche furono presentate due Note. Una dei signori Paternò e Spica, *Sulla propil-isopropil-benzina, e sugli acidi propil-benzoico ed omotereftalico, prodotti dalla sua ossidazione.* L'altra del socio Cossa, avente per titolo: *Sopra la presenza del tallio, del rubidio, del litio, e del cesio nelle isole Lipari.*

Lo stesso Presidente partecipa che col R. decreto 16 settembre 1877 fu dal Ministro dell'Istruzione Pubblica accordato all'Accademia uno straordinario sussidio di lire 15,000. Osserva però che, riconosciutosi insufficiente in seguito alla straordinaria mole dei volumi pubblicati, si fece domanda di un nuovo sussidio straordinario di lire 10,000, e che a fine di uscire dal sistema dei sussidi straordinari si fece domanda per ottenere dal Parlamento un aumento di lire 25,000 sulla dotazione accademica. Espone la fiducia che egli ha sul Governo, il quale non solo non si rifiuterà di fornire all'Accademia i mezzi necessari al suo ognor crescente sviluppo, ma vorrà prendere a cuore l'altra necessità dell'Accademia stessa, di avere cioè un locale che corrisponda al suo stato attuale ed al suffragio che ha ottenuto presso gli Istituti scientifici d'Italia e dell'estero. Propone intanto in attenzione di ciò un voto di ringraziamento al Ministro della Istruzione Pubblica pel sussidio straordinario già accordato di lire 15,000. Tale proposta viene dall'Accademia approvata alla unanimità.

Il Presidente annunzia la dimissione del socio Cremona dalla carica di segretario della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. Esternando come egli sia di ciò dispiacente, lo segnala alla gratitudine dell'Accademia non solo per gli utili servigi che le rese, ma per quelli che continua tuttavia a renderle, e che confida non vorrà negarle per l'avvenire.

Il presidente Sella annunzia colle seguenti parole il dono fatto all'Accademia da S. A. R. il Duca d'Aosta:

« Il nostro Consiglio di Amministrazione ha, com'era suo dovere, fatto a nome vostro omaggio degli atti dell'Accademia a S. A. R. il Principe Amedeo. S. A. si degnò di accogliere l'opera vostra con particolare benevolenza. Percorrendo i volumi accademici, un vivo sentimento misto di dolore e di soddisfazione ebbe a colpire il Principe. Le memorie del nostro collega Carutti gli ricordavano il casato dell'Augusta Principessa, della quale egli, e con lui l'Italia, deplorano la immatura perdita, e gli dimostravano ad un tempo la gratitudine dell'Accademia per i servigi resi alle scienze, alle lettere, ed all'Accademia stessa da Cassiano dal Pozzo. S. A. desiderò mostrare all'Accademia tutta la sua stima, e la parte che prende alle nostre onoranze a questo illustre antico Linceo. Indi è che Le piacque mandarci in dono un busto di Cassiano dal Pozzo, dovuto allo scalpello del valente scultore Rossetti.

« I miei colleghi vorranno certo apprezzare la delicata cortesia del Principe Amedeo. »

Il socio Mamiani dichiara di interpretare l'animo di tutti i colleghi, invitandoli di inviare un ringraziamento ufficiale a S. A. R. il Principe Amedeo pel dono squisitamente cortese fatto all'Accademia. Tale proposta è approvata con voto unanime.

Da ultimo, lo stesso Presidente annunzia le dolorose perdite avvenute durante le ferie accademiche dei soci nazionali: Santini, Conestabile, Codazza, Parlatore, Scialoja, e dei soci stranieri: Thiers, Le Verrier, Litrow; e dà lettura di brevi cenni

necrologici dei defunti soci anzidetti SANTINI, PARLATORE e CODAZZA.

Il socio CARUTTI legge un cenno necrologico del defunto socio CONESTABILE.

Il socio CARUTTI legge la relazione della Commissione (MAMIANI, FIORELLI, LUZZATI, MINGHETTI, CARUTTI), nominata per esaminare i lavori presentati alla Classe di scienze morali, storiche e filologiche pel concorso dell'anno 1876, aperto dal R. decreto del 6 febbraio 1876:

« Al premio bandito dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1876 col R. decreto del 6 di febbraio 1876, e risguardante le scienze morali, storiche e filologiche, i concorrenti furono ventuno, e ventiquattro le Memorie presentate.

« Di queste una appartiene alla poesia, due alla critica letteraria, una alla filosofia del diritto, due alla filosofia della storia, una alla filologia, sette alle scienze sociali e politiche, cinque alle scienze filosofiche e morali, tre alla geografia, una alla contabilità, una alla statistica.

« La Commissione, a conforto del suo giudizio, ricercò talvolta l'autorevole parere di taluni soci. La ragione potissima che ci vieta di chiedere il conferimento del premio sta nell'aver considerato che in alcuni scritti veggonsi difficoltà e problemi poderosi, risolti con soverchia precipitanza di affermazioni, le quali le più fiate inchiudono e ascondono difficoltà e problemi non meno ardui; e gli autori s'appagano di concetti che spaziano nel generale, e riescono vaghi e indeterminati.

« Altri lavori che con più modesti intenti mirano a utilità forse meglio certe, stanno quasi circoscritti entro gli elementi della scienza; il che non risponde al fine per cui fu instituito il concorso.

« E infine taluni non sembrano pertinenti alle materie di esso concorso, come, per via d'esempio, le favolette metriche e gli articoli, tuttochè eleganti e ingegnosi, di critica letteraria.

« È in noi convincimento che a fortificare gli studi approdi meglio la difficile che la facile contentatura; tanto più che parecchi autori delle Memorie esaminate mostrano ingegno potente a componimenti più perfetti, dei quali è da credere daranno saggio in un nuovo esperimento.

« Ma se a noi duole di non proporre oggi al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il premio per l'anno 1876, nondimeno siamo pur lieti in vedendo l'operosità di cui è documento il numero considerevole dei lavori presentati, e i pregi per cui non pochi sono meritevoli di nota.

« Quattro scritture sopra tutto ci parvero di momento, e sono quella del prof. Luigi Rameri sulla *Durata della vita umana in Italia;* l'altra del prof. R. Schiattarella sulla *Missione dello Stato;* la terza del prof. Nunzio Nasi-Virgilio sulla *Teoria del progresso legislativo;* e la quarta del prof. Vito Cusumano sulla *Storia dell'economia politica nel medio evo.* Noi vi proponiamo che di esse venga fatta menzione onorevole al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

« Delle due prime fu decretata la stampa negli Atti dell'Accademia, giusta l'art. 4 del R. decreto 1876; le due altre già pubblicate dagli autori non poterono naturalmente avere questo segno di onore. E rispetto segnatamente al lavoro del prof. Cusumano la Commissione opina che all'autore non sarebbe riuscito difficile di vincere la gara se in luogo di mandare un lavoro steso per una rassegna periodica, e perciò in alcune parti troppo succinta, avesse di proposito trattato l'intiero tema, non toccando soltanto dei principii economici e sociali sparsi nei libri dell'età media, ma sponendo come ed entro quali termini i governi di quel tempo, e singolarmente i liberi, nelle loro leggi e ordinamenti, significavano e ponevano in pratica o quegli stessi o altri principii. Parve altresì che talune fiate lo scrittore si contenti a cenni e non discenda a sufficiente esposizione. E le citazioni del Machiavelli poteano riferirsi ai luoghi de' suoi libri, piuttosto che indicare un'opera tedesca che ne tocca.

« Dovendosi il premio proporre negli anni avvenire, ai cultori delle discipline nostre i quali speriamo tenteranno di buon animo l'arringo, la Commissione, pur non pigliando arbitrio di dare consigli o indirizzo e non volendo restringere menomamente l'ampia e quasi sconfinata libertà di elezione che si trova nel decreto dei premii, reputa tuttavia cosa non inopportuna l'avvertire questo La facilità di comporre una dissertazione, o memoria, o monografia, come dicono, e similmente un libro di giusta mole si è fatto oggi grandissima per la copia quasi strabocchevole delle stampe sopra qualsivoglia argomento e nella nostra e nelle favelle straniere: nemanco torna malagevole dare a' pensieri comuni non so che colorito di novità che alle prime prime inganna. Gli ingegni corrono volenterosi all'esotico per abito di antica servitù, da cui credonsi liberati, perchè mutarono signori, e non badano pel sottile se di tal maniera accattano merce dismessa o roba che la politica più che la scienza raccomanda alla moda volubile. Ond'è che allo scrittore manca sovente il forte apparecchio della riflessione, della investigazione e dell'esercizio; aggiugnesi la fretta che non solamente dismaga la persona, ma avvezza l'intelletto alle lievi fatiche, attalchè suole radere la superficie degli oggetti pensati e non si addestra a cercarne il fondo; e noi ci stimiamo profondi se siamo nebulosi e scuri. Dalle quali tutte cose nasce baldanza di conclusioni, superbia e negligenza di linguaggio, dispettoso spregio del passato con povertà di dottrina e fiacchezza di ragionamento. Da tali correnti non si lascieranno rapire, noi lo auguriamo, i docenti nelle scuole e negli Istituti tecnici italiani. »

Le conclusioni della Commissione poste ai voti, vengono approvate dall'Accademia ad unanimità di voti.

A proposta del PRESIDENTE l'Accademia approva che il concorso del premio Carpi pel 1879 dovrà raggirarsi sopra argomento di matematica.

Il socio B. GASTALDI, a nome anche del socio Fabretti, legge una relazione sulla Memoria presentata all'Accademia dal signor professore ISSEL, memoria che porta il titolo: *Nuove ricerche sulle caverne ossifere della Liguria*; Parte 1ª, *Grotta sepolcrale delle Arene candide.* In questa grotta furono scoperti venti scheletri umani, taluni dei quali protetti insufficientemente da lastroni di calcare disposti a guisa di incassatura. In varie maniere distribuiti attorno agli scheletri o qua e là sparsi nel suolo della caverna si trovarono molti manufatti di osso, conchiglie, sedici accette di pietra verde, alcune delle quali di *giodeite,* ocra rossa e gialla, cocci di vasi, non pochi ossami di vertebrati, reliquie di molluschi mangerecci, in massima parte di specie marine. Quelle caverne, oltrechè di cimitero, servirono di abitazione a uomini dell'epoca della pietra. Molti degli oggetti trovati in quelle grotte, ma particolarmente le accette di pietra, stabiliscono un nesso tra i *cavernicoli,* come li chiama l'autore della Memoria, e gli uomini dell'epoca della pietra, che innoltratisi nella Liguria continentale e nel Piemonte, non lasciarono altre reliquie, altro segno della loro esistenza che una grande quantità di accette della stessa pietra e della stessa forma. La serie delle caverne disposte lungo la riviera occidentale del golfo di Genova costituiscono un fatto di molto rilievo per la storia delle antiche stirpi italiche.

Il socio corrispondente STRUEVER, a nome anche del socio SELLA legge la relazione sopra una memoria di CARLO DE STEFANI *Sulle traccie attribuite all'uomo pliocenico in Toscana.*

L'autore combatte la opinione, enunciata dal Cappellini, che cioè i tagli scoperti sulle ossa fossili di Balaenotus nelle marne plioceniche del Poggiarone in Toscana, siano da attribuirsi all'opera dell'uomo pliocenico. Passando in rivista i fossili dello strato che racchiude il Balaenotus, e quelli degli strati superiori

e inferiori ad esso, egli dimostra che le ossa in discorso hanno dovuto depositarsi a profondità non minore di 150 metri, cioè nella zona delle laminarie, e quindi in luogo fuori della portata dell'uomo. Esaminando poi la distanza dello strato in cui si trovò il Balaenotus, dall'antica spiaggia del mare pliocenico, viene ancora alla stessa conclusione. L'autore termina il suo lavoro col dichiarare che gli stromenti ed armi di pietra, menzionati dal Cappellini in appoggio della sua ipotesi, non si trovano già nell'interno degli strati in cui fu scoperto lo scheletro del Balaenotus, bensì alla superficie del suolo, come in tutti gli altri luoghi della Toscana ove si rinvennero simili vestigia dell'uomo.

Il socio Cremona legge, per incarico del socio Betti, una Nota *Sopra una estensione dei principii generali della dinamica.*

Il socio Cremona, anche in nome del socio Razzaboni, riferisce sopra una Memoria del prof. Valentino Cerruti avente per titolo: *Ricerche intorno alla teoria delle geodetiche*, e ne propone l'inserzione negli Atti dell'Accademia.

La Classe, consultata dal Presidente, approva le conclusioni della Commissione Razzaboni-Cremona.

Il socio Cremona, anche in nome del socio Battaglini, dichiara d'aver preso conoscenza di una Memoria geometrica del dottore Riccardo De Paolis, e prega l'Accademia ad ammettere l'autore a leggere un sunto del lavoro.

La Classe approva. Quindi il dott. De Paolis, invitato dal Presidente, legge un sunto della sua Memoria: *Applicazione della teoria delle trasformazioni doppie alla geometria non euclidea.*

Il socio Sella per incarico del socio Ponzi presenta una Nota *Sulle epoche del Vulcanismo italiano*, nella quale dimostra la contemporaneità delle eruzioni di tutti i crateri costituenti la zona vulcanica italiana durante il periodo glaciale, ed in seguito le riaccensioni dei crateri fino alle epoche storiche, tessendo in certo modo la storia vulcanica italiana.

Richiama poi l'attenzione dei geologi alle relazioni fra i due contrari elementi gelo e fuoco, messi a conflitto nell'epoca glaciale, da cui sembra avere avuta origine il vulcanismo suddetto che invase tutta intera la penisola.

Lo stesso socio Sella per incarico del socio A. Cossa presenta una Memoria, avente per titolo: *Ricerche chimiche sui minerali e roccie dell'Isola di Vulcano. 1.° Allume potassico contenente tallio, cesio e rubidio.*

Ricordata la nota da lui presentata sovra quest'argomento durante le ferie accademiche e stampata nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto, espone di aver potuto continuare le sue indagini pel concorso del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Rammenta i precedenti studi chimici finora eseguiti intorno all'isola di Vulcano dallo Spallanzani, dal Dolomieu, dal Lucas, dallo Stromeyer, dal Saint-Claire Deville, da Warington, da Crookes e da Baltzer.

I depositi principali d'allume nell'isola di Vulcano si trovano nelle grotte del Faraglione e nella cavità del gran cratere. L'allume potassico del Faraglione è intimamente commisto a solfato d'allumina, a gesso ed a sale ammoniaco. — Nella parete interna settentrionale del cratere di Vulcano vi è una plaga piuttosto estesa, detta la Schicciola, costituita da una roccia bianca compatta, a cui aderisce in strati di varia grossezza l'allume potassico. Quest'allume osservato come viene staccato dalla roccia con un buon spettroscopio dà appena un indizio della presenza del tallio, per il sale di sodio che lo inquina. Separando con ripetute cristallizzazioni i cristalli meno solubili, e sottoponendo questi all'analisi spettrale, si osservano in modo distinto, oltre all'unica linea del tallio, le linee L e B del cesio e del rubidio.

La ricchezza in cesio e rubidio varia nelle diverse località della Schicciola; da due chilogrammi e mezzo di minerale ottenne una volta duecento grammi di un allume molto ricco dei due metalli.

Secondo la sua opinione l'allume di Vulcano, fatta eccezione del Polluce, è la materia prima più ricca da cui si possano estrarre il cesio ed il rubidio.

Accenna al metodo attuale di estrazione dei composti di questi due metalli, che richiede lunghe operazioni, mentre nell'allume la concentrazione dei metalli rari si può fare per semplice cristallizzazione.

Posto il quesito se la roccia a cui aderisce l'allume della Schicciola è stata attraversata dalla soluzione di allume cesifero, oppure se essa stessa decomposta ha fornito i materiali alla formazione dell'allume, conclude l'autore che i due metalli cesio e rubidio si trovano molto probabilmente sotto forma di silicati nella roccia stessa. Di questa roccia indica la natura ed i caratteri fisici. Sugli orli di un fumajolo situato nel fondo del cratere di Vulcano trovasi una materia spugnosa di colore rossigno alla superficie e cinereo cupo nell'interno, di tessitura cristallina, non omogenea. Essa è composta di zolfo, solfuro d'arsenico, solfuro di selenio, acido borico, cloruro d'ammonio, solfato di litio ed allume di tallio di rubidio e potassio.

Questa sostanza costituirebbe una sorgente di tallio e cesio ancor più ricca dell'allume della Schicciola.

Parla ancora l'autore d'altri prodotti vulcanici dell'isola, dell'acido borico, dello zolfo, ed espone due analisi comparative, una del Saint-Claire Deville, l'altra da lui fatta di gas emananti da un pozzo sito a sud-ovest del Faraglione.

Termina con un cenno storico dell'industria dell'allume nelle isole Eolie citando pei tempi antichi Dioscoride, Plinio e Diodoro Siculo, il quale asserisce che i romani levavano un grosso tributo da questo sale e nello stesso i Liparoti ne ritraevano gran profitto.

Ai tempi nostri ricorda come nel 1813 sotto il Governo Borbonico la famiglia Nunziante ottenesse il monopolio della fabbricazione e dello smercio per tutto il Regno delle Due Sicilie.

Per qualche tempo quest'industria ebbe un certo sviluppo, poi decadde.

Il socio P. Volpicelli, rispondendo ad una Memoria del socio L. Palmieri, pubblicata nel vol. 7° degli Atti della R. Accademia delle scienze di Napoli, è giunto alle seguenti conclusioni:

1° La linea neutra, nel senso voluto dagli oppositori della teorica di Melloni, non si manifesta sull'indotto isolato;

2° Nello stato attuale della scienza non si può fra le due ipotesi dichiarare quale, se la Frankliniana o la Symmeriana, sia da preferire;

3° I fenomeni luminosi delle punte metalliche sono meglio spiegati colla teorica dei dualisti. Dalle punte la indotta di prima specie non esce. Il piano di prova conferma tutto ciò contro l'opinione del Palmieri;

4° Non è esatto che la teorica dei dualisti contenga paradossi ed equivoci;

5° Non mancano fisici dualisti, che riguardano la elettrica corrente, composta di due, positiva una e negativa l'altra, ma oppostamente dirette fra loro;

6° La nozione dell'elettrico potenziale, coadiuvata dalla sperienza, dimostra che la indotta di prima specie non tende neppure verso l'inducente;

7° L'attrazione non si può confondere colla tensione, perchè queste sono due forze fra loro essenzialmente contrarie nella origine e negli effetti, e perchè fra la indotta di prima specie, e fra la inducente, la tensione non è reciproca come lo è l'attrazione.

Infatti secondo la teorica di Melloni, che egli sostiene, la tensione manca del tutto nella indotta di prima specie;

8° Se all'indotto isolato diasi una estensione grandissima, facendolo comunicare colla terra, non per ciò la indotta di prima specie si annulla, e questa comunicazione non altera essenzialmente gli effetti della influenza.

9° Esiste una correlazione fra l'esercizio delle azioni chimiche con quello della elettrostatica influenza, come pure fra questa e la induzione elettrodinamica, ed ancora una terza fra la seconda e la induzione magnetica, dimostrata dal ch. conte Th. Du Moncel;

10. La elettrica repulsione non è apparente ma reale;

11. Si raggiungono gli stessi risultamenti, sperimentando con un indotto tanto verticale, quanto orizzontale;

12. La esistenza della induzione curvilinea, si deve ammettere perchè vera, ma non per ciò si può negare la elettrica repulsione;

13. La induzione tanto curvilinea quanto rettilinea, cresce quando l'indotto comunica col suolo, e con essa cresce la divergenza dei pendolini;

14. La terra perchè elettrizzata negativamente, deve indurre sui corpi che si avvicinano o si allontanano da essa;

15. La elettricità dell'atmosfera agisce sia per induzione sia per comunicazione;

16. Per molte ragioni si deve preferire l'elettrometro atmosferico fisso, al mobile salente;

17. Nelle vicinanze d'un vulcano, non si può stabilire alcuna regola certa per le fasi elettro-atmosferiche, come bene osservava il Quetelet;

18. È assai raro che un elettrometro fisso e ben isolato, con un condensatore ad aria, rimanga muto, e se qualche rara volta ciò accada, si deve alla pochezza della elettricità divenuta pressochè nulla;

19. La frequenza del negativo e del positivo nella elettricità della atmosfera dipende dall'andamento delle stagioni.

Lo stesso socio Volpicelli presenta una Nota dell'ingegnere Francesco Paparozzi, avente per titolo: *Risposta ad una Nota del professore D. Mancaluso, sulla tensione della elettricità indotta*, affinchè a forma dell'articolo 23 dello statuto dell'Accademia venga rimessa dal Presidente ad una Commissione per riferire intorno alla medesima.

Dopo ciò l'Accademia si unì in Comitato segreto per trattare alcuni affari interni.

I Segretari delle Classi: Carutti e Blaserna.

NOTIZIE DIVERSE

Stanza dei Corpi al 1° novembre 1877. — *Reggimenti di fanteria:*

1° Granatieri a Genova, deposito a Genova.
2° Granatieri a Genova, deposito a Genova.
1° Fanteria a Padova, deposito a Padova.
2° Fanteria a Padova, deposito a Padova.
3° Fanteria: 1° batt. a Monteleone, 2° e 3° e deposito a Reggio Calabria.
4° Fanteria: 1° batt. a Nicosia, 2° e deposito a Catania, 3° a Mistretta.
5° Fanteria a Torino, deposito a Torino.
6° Fanteria a Torino, deposito a Torino.
7° Fanteria a Vercelli, deposito a Vercelli.
8° Fanteria a Ivrea, deposito a Ivrea.
9° Fanteria: 1° e 2° batt. e dep. a Forlì, 3° a Faenza.
10° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Rimini, 3° a Cesena.
11° Fanteria a Bergamo, deposito a Bergamo.
12° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Velletri, 3° a Civitavecchia.
13° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Verona, 2° a Legnago.
14° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Verona, 3° a Vicenza.
15° Fanteria: 1° batt. a Jesi, 2° e 3° e deposito ad Ancona.
16° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Fano, 3° a Pesaro.
17° Fanteria: 1° batt. a Isernia, 2° e dep. a Foggia, 3° a Campobasso.
18° Fanteria: 1° batt. e dep. a Foggia, 2° a Teramo, 3° a Lucera.
19° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Trapani, 3° a Mazara.
20° Fanteria a Nocera, dep. a Nocera.
21° Fanteria a Brescia, deposito a Brescia.
22° Fanteria a Brescia, deposito a Brescia.
23° Fanteria a Palermo, deposito a Palermo.
24° Fanteria a Palermo, deposito a Palermo.
25° Fanteria: 1° batt. a Cotrone, 2° a Nicastro, 3° e deposito a Catanzaro.
26° Fanteria: 1° batt. a Castrovillari, 2° a Taranto, 3° a Spezzano Grande, deposito a Rossano.
27° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
28° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Livorno, 3° a Portoferraio.
29° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Cuneo, 3° a Fossano.
30° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Cremona, 3° a Pizzighettone.
31° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
32° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
33° Fanteria a Mantova, deposito a Mantova.
34° Fanteria a Verona, deposito a Verona.
35° Fanteria a Piacenza, deposito a Piacenza.
36° Fanteria a Piacenza, deposito a Piacenza.
37° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Spoleto, 3° a Narni.
38° Fanteria a Capua, deposito a Capua.
39° Fanteria a Lecce, deposito a Lecce.
40° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
41° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
42° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
43° Fanteria: 1° batt. a Pavia, 2° e 3° e dep. a Parma.
44° Fanteria a Parma, deposito a Parma.
45° Fanteria a Bologna, deposito a Bologna.
46° Fanteria a Bologna, deposito a Bologna.
47° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
48° Fanteria a Messina, deposito a Messina.
49° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
50° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
51° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
52° Fanteria a Perugia, deposito a Perugia.
53° Fanteria: 1° batt. a Ferrara, 2° e 3° e dep. a Reggio Emilia.
54° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Modena, 3° a Castelfranco.
55° Fanteria a Napoli, deposito a Napoli.
56° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Napoli, 2° a Pozzuoli.
57° Fanteria a Genova, deposito a Genova.
58° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Savona, 2° ad Oneglia.
59° Fanteria: 1° batt. a Solmona, 2° e 3° e dep. ad Aquila.
60° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Chieti, 2° a Pescara.
61° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Salerno, 3° ad Avellino.
62° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Salerno, 2° a Sala Consilina.
63° Fanteria: 1° batt. a Sciacca, 2° e 3° e deposito a Girgenti.
64° Fanteria: 1° e 2° batt. e dep. a Siracusa, 3° a Noto.
65° Fanteria a Siena, deposito a Siena.
66° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Viterbo, 2° a Civitacastellana.
67° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Napoli, 3° a Portici.
68° Fanteria a Napoli, deposito a Napoli.
69° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Caltanissetta, 2° a Piazza Armerina.
70° Fanteria a Gaeta, deposito a Gaeta.
71° Fanteria a Venezia, deposito a Venezia.
72° Fanteria: 1° batt. a Venezia, 2° a Palmanova, 3° e deposito ad Udine.

73° Fanteria ad Alessandria, deposito ad Alessandria.

74° Fanteria ad Alessandria, deposito ad Alessandria.

75° Fanteria a Novara, deposito a Novara.

76° Fanteria a Cagliari, deposito a Cagliari.

77° Fanteria: 1° batt. a Potenza, 2° a Brindisi, 3° e deposito a Bari.

78° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Bari, 2° a Trani.

Bersaglieri — Comando e deposito: 1° regg. ad Ascoli, 2° a Roma, 3° a Torino, 4° a Livorno, 5° a Napoli, 6° a Treviso, 7° a Verona, 8° a Milano, 9° a Ravenna, 10° a Palermo.

Artiglieria — Stato maggiore: 1° regg. a Fuligno, 2° a Capua, 3° a Bologna, 4° a Piacenza, 5° a Venaria R., 6° a Vigevano, 7° a Pisa, 8° a Verona, 9° a Pavia, 10° a Caserta, 11° a Gaeta, 12° ad Ancona, 13° a Mantova, 14° a Genova.

Cavalleria — Comando e stato maggiore: 1° reggim. (Nizza) a Sª Maria, 2° (Piemonte Reale) a Caserta, 3° (Savoia) ad Udine, 4° (Genova) a Terni, 5° (Novara) a Saluzzo, 6° (Aosta) a Vicenza, 7° (Milano) a Parma, 8° (Montebello) a Vercelli, 9° (Firenze) a Milano, 10° (Vittorio Em.) a Voghera, 11° (Foggia) a Torino, 12° (Saluzzo) a Milano, 13° (Monferrato) a Padova, 14° (Alessandria) a Lucca, 15° (Lodi) a Savigliano, 16° (Lucca) a Napoli, 17° (Caserta) a Lodi, 18° (Piacenza) a Verona, 19° (Guide) a Brescia, 20° (Roma) a Roma.

Genio — Comando e stato maggiore: 1° regg. a Pavia, 2° a Casale.

Battaglioni alpini — 1° batt. a Fossano, 2° a Mondovì, 3° a Susa, 4° a Chivasso, 5° a Varese, 6° a Verona, 7° a Conegliano.

Compagnie operai e veterani d'artiglieria e da costa — 1ª comp. maestranza a Torino, 2ª id. a Napoli, 3ª artifizieri a Bologna, 4ª id. a Capua, 5ª armaiuoli a Torino, 6ª da costa al Campo San Maurizio, veterani a Torino.

Il telefono. — Siccome abbiamo parlato a più riprese di questo meraviglioso strumento, ci piace di riprodurre dal *Nautical Magazine* i seguenti ragguagli su questa recentissima invenzione:

Poco tempo fa ci trovammo presenti ad alcuni esperimenti fatti col telefono inventato dal signor Graham Bell. Quantunque vi siano vari telefoni di differenti forme, nondimeno nessuno di quelli è così adatto per riprodurre la voce umana come il piccolo strumento del signor Bell, che offre pure il vantaggio di poter essere acquistato a modico prezzo.

Crediamo che esso, ancorchè non riceva nuovi miglioramenti, surrogherà nelle case e negli uffici le campane e i tubi e gli strumenti telegrafici quando i dispacci debbono essere trasmessi lungo i fili e per una lunghezza minore di cinque miglia.

Il telefono del signor Bell non trasmette i suoni, come alcuni affermano, ma li ricrea e li riproduce all'altra estremità di un filo metallico. Questo piccolo strumento si compone di un tubo cilindrico di legno non dissimile dallo stetoscopio.

La disposizione interna è semplice quasi quanto la esterna.

Il congegno interno del telefono è simile, in qualche modo, a quello dell'orecchio umano, dacchè il suono è ripercosso in un timpano. Quando viene adoperato, colui che parla mette la bocca dinanzi all'apertura, quasi che parlasse ad un orecchio umano. Il suono della voce colpisce o vibra direttamente nel timpano, il quale è un disco circolare di metallo sottile. Negli strumenti da noi adoprati è di ferro ed ha circa lo spessore delle penne di acciaio. I differenti suoni della voce producono varie vibrazioni sul disco o timpano, che è collocato in guisa che sta precisamente di faccia, tanto però da non toccare la sbarra magnetica. Intorno al polo nord del magnete è avvolto sul rocchetto un lungo e sottile filo non interrotto di rame isolato. Una estremità di questo filo è introdotta nell'interno del tubo di legno e attaccata alla vite, la quale è unita ad un filo metallico che comunica con la terra; l'altra estremità del filo avvolto è attaccata all'altra vite che comunica con un filo telegrafico ordinario; l'altra parte del filo telegrafico è unita alla sua volta con una vite corrispondente in un telefono simile. Così che se uno di questi strumenti è a Greenwich ed un altro a Londra, e comunicano insieme nel modo che abbiamo descritto, si forma un circuito completo fra la terra a Greenwich e la terra a Londra, perocchè il filo che produce il circuito è avvolto per una grande parte della sua lunghezza intorno alle estremità dei magneti sul rocchetto.

Noi non sappiamo spiegare come il suono si riproduca; solamente, data una descrizione, come meglio ci è venuto fatto intelligibile, di questo strumento ai nostri lettori, racconteremo loro quello che è avvenuto in presenza nostra. I telefoni erano alle due estremità di un filo metallico comune, alla distanza di due miglia e mezzo. Una persona ad una estremità del filo applicò la bocca al telefono e pronunciò un discorso che fu stenograficamente raccolto da un'altra persona che teneva l'orecchio applicato al telefono all'altra estremità del filo. Il discorso, dopo riprodotto, come diciamo con la stenografia, fu letto a colui che lo aveva fatto, con lo stesso mezzo, ed egli ne approvò l'esattezza, e tutto ciò con la stessa rapidità come se le due persone fossero state nello stesso salotto e non alla distanza di due miglia e mezzo. Fu cantata una romanza ad una estremità del filo e vibrarono con tanta chiarezza ed evidenza le note non solo, ma anche le parole, che la persona che stava all'altra parte del filo potè distinguere la pronuncia errata di un vocabolo e la corresse. Da una parte fu cantato un duo e le note e le parole delle due voci furono udite esattamente dall'altra; allora le due voci cantarono all'unisono e, come innanzi, le parole e le note si riprodussero con eguale precisione e chiarezza. Le risa, i singhiozzi, la tosse e gli starnuti da una parte, si ripeterono dall'altra, perchè il telefono riproduce non solo le parole, ma anche tutte le differenti modificazioni ed inflessioni del suono. Chi ascolta, in siffatto modo, non solo ode quello che viene detto, ma dalla riproduzione esatta della voce si accorge se colui che parla alla distanza di due miglia e mezzo è veramente la persona che dice di essere. Il telefono non è ancora uno strumento col quale si possa comunicare il suono a varie persone in una volta, perciocchè, come chi favella, o coloro che favellano, debbono stare applicati con la bocca all'orificio *a*, così quegli che ascolta in distanza deve porre l'orecchio all'orificio *a* dello strumento che adopera.

È impossibile dire per ora quale sarà l'avvenire di questo meraviglioso strumento, ma dev'essere assolutamente annoverato tra le più stupende applicazioni della elettricità.

Il salvataggio del Batavia. — Rileviamo dai giornali francesi, scrive la *Gazzetta di Genova* del 5 corrente, che da quattro giorni sono cominciati i lavori di salvataggio del *Batavia*, vapore della compagnia Rubattino che colò a fondo all'entrata del golfo: disgraziatamente il cattivo tempo che seguì su quelle spiaggie ha messo ostacolo a questi lavori.

I palombari provarono a fare una ricognizione della posizione del naviglio sommerso, che si trova attualmente ad una grande profondità, ma arrivati ad una certa distanza dal livello dell'acqua una corrente sottomarina fortissima li trasportò a più di dieci metri ed impedì i lavori d'impianto che cercavano fare.

Essi poterono constatare che le due parti del *Batavia* distano attualmente l'una dall'altra più di 150 metri.

Il salvataggio è fatto per conto degli assicuratori con ammissione della compagnia Rubattino nel contratto, a causa dello scoperto che essa aveva nell'assicurazione del vapore.

Il contratto fu stipulato fra i signori Tay e Comp., palombari, alle condizioni seguenti: 25 per cento sul bastimento e parti dello stesso, 7 per cento sulle merci.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 dicembre 1877 (ore 11 05).

Dominio di venti delle regioni settentrionali; forti lungo le coste. Venti sul golfo dell'Asinara e a Porto Empedocle, nei quali luoghi il mare è agitato o grosso. Mezzogiorno fortissimo e mare grosso a Palascia e ad Otranto. Pioggia a Po di Primaro, a Bari e a Palermo. Cielo coperto in molti paesi del centro. Nuvoloso nel resto d'Italia. Barometro leggermente salito tranne nel sud e nell'est della Sicilia. Venti fortissimi di sud in Inghilterra. Neve a Pietroburgo. Pioggia a Vienna. Forte depressione barometrica in Inghilterra. Nel perodo decorso pioggia lungo le coste adriatiche, in Sicilia e nel nord della Sardegna. Venti forti a Messina e a Palascia. Ponente-maestro burrascoso a San Teodoro e a Trapani. Neve nelle vicinanze di Camerino. Stanotte perturbazione magnetica a Moncalieri. Tempo sempre vario ma in generale un poco migliore e dominio di venti freschi fra levante e maestrale.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 dicembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,0	756,8	758,3	760,4
Termomet. esterno (centigrado)	6,4	11,0	12,2	8,4
Umidità relativa...	100	71	70	89
Umidità assoluta...	7,19	6,91	7 36	7,33
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 0	N. 3	N. 0	N. 1
Stato del cielo........	10. nebbia	2. cirri-veli	5. cirro-cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 12,2 C. = 9,7 R. | Minimo = 6,0 C. = 4,8 R.

Pioggia in 24 ore mill. 0,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 dicembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	78 —	77 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 50
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 30
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1985 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1158 —	1157 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	699 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	410 —	409 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	659 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 90	108 65	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 27	27 22	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 84	21 80	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1878: 78, 77 95 cont. - 2° sem 1877: 80 17 cont.; 80 10, 15, 20, 22 1/2, 27 1/2 fine.

Banca Romana 1158 cont.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 409 25.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 20 dicembre p. v., in una delle sale di questa prefettura dinanzi all'ill.mo signor prefetto, o di un suo delegato, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per 100 all'incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione della variante del tronco della strada Nazionale Termini Taormina, compreso fra le grotte di Sperlinga e l'innesto colla diramazione su Caltanissetta della lunghezza di metri 5555,31, *per la presunta somma soggetta a ribasso di lire* 78 080.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno nello indicato giorno, ora e luogo, presentare le loro offerte (escluse quelle per persona da dichiararsi), estese su carta da bollo (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello che resulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettoriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 11 agosto 1877, ammessi dal Consiglio superiore dei LL. PP., visibili in questa prefettura assieme alle altre carte del progetto dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di tutti i giorni.

I lavori cominceranno all'atto della consegna e dovranno essere ultimati nel termine di 10 mesi dalla data del verbale di consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

a) Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

b) Esibire la ricevuta della tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000.

La cauzione definitiva sarà equivalente ad un decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, la quale dovrà essere data o in titoli di rendita del Debito Pubblico del Regno, od in effettivo capitale in valore corrente in Regno.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e presentare inoltre una ricevuta della tesoreria provinciale della somma di lire 1000 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito e giorni 15 successivi alla data dell'aggiudicazione che scadrà col mezzogiorno del 4 gennaio 1878 p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle del registro sono a carico dello appaltatore.

Catania, 30 novembre 1877.

Per la R. Prefettura
Il Segretario delegato: G. Avv. RONSISVALLE.

6105

(2ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona, Pistoia e Sampierdarena:

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. . . . . . Chil. 17,000 circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli, in stecche, piastre, chiodi, cunei, ecc. . . . . „ 3,000,000 „
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti . . . . „ 758,000 „
Ferro e acciaio in tornitura e limatura, lamiera di ferro e zinco vecchio. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **18 dicembre p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 20 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 27 novembre 1877.

La Direzione Generale dell'Esercizio.

5965

MUNICIPIO DI MADDALONI

AVVISO D'INCANTO.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 11 corrente mese, a termini abbreviati, nel palazzo comunale ed innanzi al sindaco, si procederà allo incanto pel seguente appalto:

Riscossione daziaria dell'anno 1878

distinta nei seguenti lotti:

Nº d'ord.	INDICAZIONE DEI LOTTI	Somma su cui si apre l'incanto	Deposito
1	Dazio sul vino ed aceto.	73000	800
2	Dazio sulle farine e crusca, pane e paste	55000	600
3	Dazio sulla carne macellata fresca o sugli animali da macello	17000	300
4	Dazio sulla carne salata, strutto ed olio vegetale . .	10000	250
5	Dazio sui formaggi, pesci secchi, e sui salumi . . .	16000	300
6	Dazio sul petrolio, sulla calce e sui carboni	4500	150
7	Dazio sullo zucchero, sul caffè e sull'alcool	2750	100
8	Tassa sugli animali vivi che si vendono nel mercato .	20000	300
9	Dritto di peso e misura pubblica	5000	160

S'invitano perciò i concorrenti a presentarsi nel giorno, luogo ed ora di sopra indicati per fare le loro offerte in aumento dei prezzi fissati.

Il deliberamento avrà luogo col metodo delle candele, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti per essere ammessi a licitare dovranno essere di conosciuta responsabilità, e dovranno depositare sulla segreteria municipale per garentia e per le spese dell'incanto la somma stabilita per ciascun lotto.

I termini fatali per presentarsi offerta di aumento del ventesimo sul prezzo della primitiva aggiudicazione scadranno alle ore 10 antim. del giorno di venerdì 21 stesso mese corrente.

I documenti relativi all'appalto sono visibili sulla segreteria municipale.

Tutte le spese derivanti dal contratto, nessuna eccettuata, saranno a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Maddaloni, dal Palazzo comunale, addì 2 dicembre 1877.

Il Sindaco: Cav. CARBONE.
Il Segretario: D. ROMANO.

6097

MUNICIPIO DI BARLETTA

Diffidamento per offerta di ventesimo.

Appalto della riscossione del dazio di consumo sullo sfarinato nel comune di Barletta pel biennio 1878-1879.

Essendosi proceduto all'incanto per l'appalto suddetto, in dipendenza dello avviso pubblicato nel dì 11 p. p., lo stesso è rimasto aggiudicato al signor Piccolo Michele fu Ruggiero con la solidale garanzia del signor Jodice Andrea fu Alessandro con l'annuo estaglio di lire 153,500.

Potrà presentarsi nell'ufficio comunale offerta di aumento di ventesimo o di altra maggiore somma a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 18 corrente mese.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale i regolamenti, le tariffe ed i capitoli di appalto.

Le condizioni di appalto e di ammissibilità alle offerte sono quelle stesse indicate nell'avviso suddetto degli 11 p. p.

Barletta, 4 dicembre 1877.

Visto — *Il Sindaco ff.*: F. DE LEON.
Il Segretario Comunale F. GIRONDI.

6087

SOCIETA' GENERALE

DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori azionisti che, conforme agli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria dovendo aver luogo nella prima quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno cinquanta azioni, che desiderano intervenirvi, ne devono fare il deposito dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1878.

Per conseguenza i signori azionisti sono invitati a depositare le loro azioni nell'epoca predetta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

In **Firenze**, presso le Sedi della Società Generale di Credito Mobil. Ital.
In **Torino**, idem idem idem
In **Roma**, idem idem idem
In **Genova**, idem idem idem
Id. presso la Cassa Generale.
Id. presso la Cassa di Sconto.
In **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno pel quale sarà convocata l'assemblea a Firenze.

Firenze, 3 dicembre 1877.

6060

ESATTORIA DI PIPERNO

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 5 gennaio 1878, alle ore 10 antim., innanzi il signor pretore di Piperno, si procederà alla vendita coatta per accensione di candela dei seguenti immobili appartenenti ai qui appresso signori:

1° *Guidi Carolina fu Giov. Batt. e figlio Nardelli Carlo fu Giuseppe.*

1. Pascolo olivato contrada Colle Sugherette, confinante Nardelli Alessandro, Tacconi fratelli e fosso, dell'estensione di tavole 5 80, segnato in mappa al n° 749, del reddito catastale di sc. 91 33, valutato, ai termini dell'art. 663 Codice di procedura civile, lire 580 20.

2. Pascolo olivato contrada Staffaro, confinante Di Fazio Antonio, comune di Piperno e strada, di tavole 5 24, segnato al n° 611/1, del reddito di sc. 5 24, valutato come sopra lire 282.

3. Seminato contrada Fossato Vecchio, confinante Miccinilli Luigi, Confraternita del Sagramento, chiesa rurale di Sant'Antonio, di tavole 3 53, segnato al n° 261/2, del reddito di sc. 29 55, valutato come sopra lire 175 80.

4. Vigna contrada Schito, confinante Capitolo di Maenza, Carfagna Angelo, Mariani Bernardo, di tavole 8 45, segnato ai numeri 300, 302, del reddito di scudi 47 85, valutato come sopra lire 291 60.

5. Casa d'uso in via Conicella, confinante Nardelli Giov. Battista, Bove Maria Luigia e strada, segnata al n° 514 rata, del reddito di lire 25 70, valutata come sopra lire 192 60.

2° *De Santis prete Pietro e Galli Carlo fu Giovanni.*

1. Casa d'uso in via Consolare di due piani e tre vani, confinante Bianconi Gaetano di Luigi, Galli Carlo fu Giov. a più lati, e strada, segnato in mappa al n° 1256 sub. 1, del reddito di lire 165, valutata, ai termini dell'art. 663 Codice di procedura civile, lire 1243 20.

2° Casa d'uso in detta contrada, confinante come sopra, di due piani e due vani, valutata parimenti come sopra.

3° *Mantuano Nicola fu Luigi e Valle Carolina fu Luigi, dotali.*

1. Vigna contrada S. Silvestro o S. Salvatore, confinante Monastero di Santa Chiara di Piperno, De Angelis Luigi, Di Giorgio Giov. Battista a due lati, Bilancia Alessandro e strada, dell'estensione di tavole 4 08, segnato al numero 1571, del reddito di scudi 41 59, valutato, ai termini dell'art. 663 Codice di procedura civile, lire 123 90. Canone di sc. 1 87 a Setacci Vincenza.

2. Vigna, contrada Ponte della Carciofola, confinante come sopra, di cent. 43, segnato al n° 1988, del reddito di sc. 3 94, valutato come sopra lire 23 40.

3. Seminativo olivato, contrada La Pietrara, confinante Valle Loreta, Petrone Giuseppe e strada a due lati, di tavole 2 16, segnato al n° 943, del reddito di sc. 20 46, valutato come sopra lire 121 80.

4. Casa in via della Gatta, porzione del pianterreno e del primo piano, confinante De Angelis Tomaso, Mantuano Angelo e Lattao Angelo, segnato al n° 464 sub. 1, del reddito di lire 24, valutata come sopra lire 142 80.

4° *Valle Vittorio fu Vincenzo.*

Pascolo olivato contrada Staffaro, confinante Valle Luigi, Baratta Giovanni, Bove Vincenzo e strada, dell'estensione di tavole 4 50, segnato al n° 921, del reddito di scudi 58 55, valutato, ai termini dell'art. 663 Codice di procedura civile, lire 348 60.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun lotto, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro, e contrattuali.

È libero l'offerente di ottare tanto ai singoli appezzamenti isolati, quanto a tutti uniti.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° incanto, il 1° avrà luogo il 10 gennaio 1878 ed il 2° il 15 gennaio 1878, nel luogo ed ore suindicati.

Piperno, li 1° dicembre 1877.

6062 *L'Esattore*: G. COCHI.

Provincia di Roma — Mandamento di Tivoli

COMUNE DI CASAPE

Analogamente all'avviso d'asta pubblicato in data 15 novembre p. p., ha avuto luogo sotto questo giorno il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di questo paese giunge al confine territoriale di San Gregorio da Sassola, e mediante il ribasso offerto di lire 1 50 0/0 sulla somma prevista dei lavori in lire 12,834 67, l'appalto suindicato è stato provvisoriamente aggiudicato al sig. Patrizi Raniero.

Ora si avverte il pubblico che il tempo utile (fatali) a presentare col mezzo di schede le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo ridotto a lire 12,642 15, va a scadere alle ore 10 ant. precise del giorno 18 corrente mese, ferme restando le condizioni del primo avviso sopra richiamate. In mancanza di offerta di miglioria, l'appalto in parola sarà definitivamente aggiudicato al Patrizi.

Casape, dalla Residenza municipale, li 2 dicembre 1877.

6089 AUGUSTO BELLINI *Segretario comunale.*

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 dicembre 1877, alle ore 11 antim., si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Aste da casse di fucili mod. 1870	N. 30,000	a L. 3 00	L. 90,000
» » di moschetti da cavalleria mod. 1870	N. 1,500	a L. 1 00	L. 1,500
» » » da fanteria mod. 1870	N. 1,500	a L. 1 30	L. 1,950
		Totale	L. 93,450

Da consegnarsi nel termine di giorni 240 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta, in diverse rate. La 1ª rata di n. 10,000 aste da fucili dopo 120 giorni, nei secondi 120 giorni dovrà essere consegnata la rimanente partita di 20,000 aste da fucili, più le 3000 aste da moschetti.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

L'appalto verrà deliberato definitivamente seduta stante al 1° incanto e non vi saranno fatali, nè il 2° incanto.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 9400 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli Uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli Uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito suaindicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 8 alle ore 10 3/4 ant. del giorno 20 dicembre 1877.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Roma, Ancona, Genova, Bologna, Firenze, Alessandria, Torino, Piacenza, Messina, Venezia, Verona, ed alla Direzione d'artiglieria della fonderia di Napoli, od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 7 dicembre 1877.

Per la Direzione
6057 *Il Segretario*: RUSSO GIOVANNI.

ESATTORIA DI PIPERNO

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 7 gennaio 1878 alle ore 10 ant., innanzi il sig. pretore di Piperno, si procederà alla vendita coatta per accensione di candela dei seguenti immobili appartenenti al signor Monti Antonio fu Evangelista, e Reali Pietro fu Bonaventura.

Casa d'abitazione in via Consolare, di piani 3 e vani 6, confinante Mariani Bernardo e Francesco, Reali Gio. Battista e Bilancia Francesco, Luigi, Giuseppe e strada Consolare, segnata in mappa alla sezione 1ª, num. 607, del reddito catastale di lire 82 50, valutata ai termini dell'art. 663 Codice di procedura civile lire 618 60.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun lotto, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

È libero l'offerente di ottare tanto ai singoli appezzamenti isolati, quanto a tutti uniti.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° incanto, il primo avrà luogo il 12 gennaro 1878, ed il 2° il 17 gennaro 1878 nel luogo ed ore suindicati.

Piperno, li 4 dicembre 1877.

6093 *L'Esattore*: G. COCHI.

Avviso di vendita giudiziale
a secondo ribasso.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che avanti lo ecc.mo tribunale di Roma, 1ª sezione, nell'udienza del giorno 11 gennaio 1878, ad istanza della signora Targa Agata, assistita dal proprio marito signor Giuseppe Forcella, ammessi al beneficio della gratuita difesa con decreto del 19 aprile 1876, si procederà alla vendita del sottodescritto immobile da subastarsi a danno dei signori Luigi, Mariano, Giuseppe e Leandro fratelli Targa.

Fondo da subastarsi.

Casa posta in Roma in via di San Bartolomeo dei Vaccinari, numeri 93, 94, 95, 96, confinante Bennicelli, Sampieri e strada suddetta.

Roma, 5 dicembre 1877.

6106 C. PATRIARCA proc.

DIFFIDAZIONE.

Visto un avviso del comune di Formello con il quale per il giorno 9 del corrente dicembre è indetta l'asta pubblica per offrire al taglio della legna esistente nei terreni in vocabolo le *Rughe* e *Costaroni* posti in quel territorio;

Ritenuto che la legna che si pretende vendere appartiene a S. E. il sig. principe don Mario Chigi-Albani;

Analogamente ad un atto di protesta già trasmesso al comune;

Si diffida chiunque di concorrere all'asta, ed ove occorra, fin da ora si inibisce il taglio, con la riserva di ogni azione civile e penale.

Roma, 5 dicembre 1877.

Avv. ENRICO KAMBO proc.
6107 del sig. principe Chigi-Albani.

RECESSO DI SOCIETÀ.

Col giorno 18 novembre 1877, e mediante istromento pari data, rogato dottor Gerolamo Alemanni, (registrato a Gallarate il 27 detto mese ed anno, n. 549, tassa lire 1656), il signor Antonio Albertella di Milano ha receduto dalla Società in nome collettivo costituita in Milano colla scrittura 21 maggio 1865 (reg. in Milano il 26 detto mese ed anno, tassa lire 12 76), e da quella costituita in Roma il 14 marzo 1872 (registrata in questa città al n. 4908, il 16 stesso mese ed anno, tassa di lire 109 20), sotto la ditta Racchi ed Albertella, rappresentata in questa città dal signor Pietro Della Longa nella sede di via Frattina, n. 101.

Roma, il 6 dicembre 1877. 6094

SVINCOLO DI MALLEVERIA.
(1ª *pubblicazione*).

Revelli Domenico, Giovanni Alberto, Luigia e Carolina fratelli e sorelle del fu notaro Giovanni Battista deceduto alli 21 aprile 1863 in Gassino, quali eredi testamentari del detto loro padre ed eredi legittimi della defunta loro sorella Delfina, hanno fatta istanza al tribunale civile e correzionale di Torino per ottenere lo svincolo dei seguenti certificati di rendita sul Debito Pubblico Italiano, intestati al fu loro padre notaio Gio. Battista Revelli fu Pietro Antonio, e vincolati d'ipoteca per la malleveria dell'esercizio della professione da notaro e della carica di segretario di giudicatura, cioè:

Certif. n.	5118	della rendita di lire	40
Id. „	12784	id. „	80
Id. „	12785	id. „	15
Id. „	12786	id. „	100
Id. „	44314	id. „	40
		Totale rendita L.	275

Tanto si reca a pubblica notizia a senso dell'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, n. 2786, serie 2ª, con dichiarazione che li detti ricorrenti elessero domicilio nello studio del sottoscritto in Torino, via della Provvidenza, n. 4, piano 1°.

Torino 1° dicembre 1877.

6085 AVV. E. SEGRE proc. coll.

Provincia dell'Umbria — Circondario di Perugia

MUNICIPIO DI BASTIA

Avviso di ribasso di ventesimo.

Per conformità dell'avviso in data 12 novembre 1877, regolarmente pubblicato come per legge, si sono oggi tenuti i pubblici esperimenti d'asta per la aggiudicazione dei seguenti appalti:

1° lotto — Costruzione del primo tronco della strada Torgianese che dalla piazza Vittorio Emanuele in Bastia va al picchetto n° 23 (compreso il ponte di legno sul Chiaggio), sulla somma di perizia di lire 43,497 38.

2° lotto — Costruzione del secondo tronco della strada stessa che dal picchetto n° 23 suddetto va al confine di Bettona, sulla somma di perizia di lire 12,923 49.

E siccome tali lotti rimasero così aggiudicati provvisoriamente, salvo l'esperimento del ventesimo, cioè:

Il primo lotto al signor Galletti David di Perugia per il prezzo ridotto di lire 37,600, col ribasso cioè di lire 5897 38; ed

Il secondo lotto al signor Saragani Giuseppe di Bastia per il prezzo ridotto di lire 9980, col ribasso cioè di lire 2943 49;

Così si fa noto che da oggi fino alle ore 12 meridiane del giorno 18 dicembre 1877 si accettano nel palazzo comunale di Bastia le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dei prezzi come sopra ridotti, e cioè di lire 37,600 pel 1° e di lire 9980 pel 2° lotto.

Coloro che vorranno offrire tale ribasso dovranno eseguire contemporaneamente il deposito di lire 1500 se intendono adire al 1° lotto e di lire 500 se al 2° lotto; esibire poi indistintamente un certificato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere esercente degli offici tecnici e provinciali, con cui si attesti la idoneità dell'offerente, o suo rappresentante, a tali lavori.

Verificandosi le predette offerte del ventesimo, sia in un solo lotto, sia in ambedue, si darà luogo ad un secondo incanto in giorno che sarà notificato.

Bastia, 2 dicembre 1877.

Il Sindaco: F. PETRINI.

6080 *Il Segretario*: G. VIGNAROLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 4500 di frumento nostrale occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari della Divisione di Napoli, cui negli avvisi d'asta del 24 novembre ultimo, venne oggi deliberata ai seguenti prezzi:

N° 5 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di lire 34 90 il quintale.
N° 4 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di lire 34 95 il quintale.
N° 6 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di lire 35 00 il quintale.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di lunedì 10 corrente mese, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza vuol fare tale ribasso del ventesimo, dovrà all'atto medesimo attuare il deposito di lire 600 fissato per cadun lotto e nel modo prescritto dai succitati avvisi d'asta ai quali il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espressi.

Napoli, 5 dicembre 1877.

Per detta Direzione
6112 *Il Capitano Commissario*: SANTORO.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale
da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza 10 gennaio 1878

Ad istanza del sig. Giuseppe Guerrieri del fu Filippo, domiciliato in Roma, via de' Falegnami, n. 10, rappresentato dal procuratore Giuseppe Mancini Lombardi,

In danno del fallimento di Angelo Quattrocchi del fu Francesco, domiciliato vicolo del Grottino, n. 8.

Descrizione del fondo.

Utile dominio della casa posta in Roma, via Tomacelli, nn. 151 e 151-A, e vicolo del Grottino, nn. 5 e 6, gravato dell'annuo perpetuo canone di lire 9 94 a favore del Monastero del Sagro Cuore alla Trinità de' Monti, e della annua imposta erariale di lire 148 75.

Le vendita si eseguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sull'offerto prezzo di lire 8726 13, a forma del bando originale prodotto in cancelleria del suddetto tribunale.

Roma, 6 dicembre 1877.

PIETRO REGGIANI usciere
6111 del sud. tribunale.

DECRETO
per tramutamento di rendita consolidata.
(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Avezzano con deliberazione emanata in camera di consiglio nel dì 11 luglio 1877, presidente Bonghi, sull'istanza del signor Niccolò Rinaldi fu Nunzio, quale erede universale del fu Serafino Rinaldi di lui zio, ordinava alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno di tramutare in cartelle al portatore la annua rendita di lire 450, intestata al detto Rinaldi Serafino fu Nicola, portante il numero del certificato 48086 (231026) e del registro di posizione numero 9179, nominando per le relative operazioni il R. agente di cambio signor Nacierio Ernesto, residente in Napoli, disponendo altresì che il detto provvedimento sia per tre volte pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il tutto a norma di legge.

Si deduce ciò a notizia di chiunque possa avervi interesse ed in obbedienza alle prescrizioni del tribunale.

Roma, li 6 dicembre 1877.

Dott. ERNESTO BACCHETTI
6102 notaro in Roma di commissione.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale
a secondo ribasso

da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile e correzionale di Roma nell'udienza 11 gennaio 1878

Ad istanza del signor Salvatore Izzi del fu Antonio, cessionario del signor Biagio Benedetti, domiciliato in Bracciano, ed elettivamente in Roma, via Orazione, n. 92, presso il procuratore signor Tommaso Vecchiarelli che lo rappresenta, in danno del signor avvocato Francesco Tommassetti, domiciliato in Roma, via Pettinari, n. 37, curatore deputato all'eredità giacente del fu Angelo Rossi ed amministratore giudiziale.

Descrizione del fondo.

Terreno con casa e grotta annessa, posto in Pisciarelli, contado di Bracciano, vocabolo Cantagallo, gravata la parte vignata del canone di barili cinque di mosto, e dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1877 in complesso di lire 48 50, e come meglio dal bando originale prodotto in cancelleria del suddetto tribunale.

L'incanto si aprirà sul prezzo stabilito dal perito giudiziale ribassato di tre decimi, cioè su lire 7092 27.

Roma, 6 dicembre 1877.

PIETRO REGGIANI usciere
6109 del trib. suddetto.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sull'istanza di Martini Giulia di Angelo, moglie di Paolo Guglielmo Bonfante, di Rezzo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 29 marzo 1877, il tribunale civile di Oneglia con decreto 28 aprile 1877 ha ordinato che siano assunte informazioni sulla assenza di Angelo Martini fu Giacomo, di Rezzo, per mezzo dell'ufficio di pretura di Pieve di Teco, all'oggetto di far dichiarare la assenza di detto Angelo Martini.

Oneglia, li 30 novembre 1877.

6045 GIUSEPPE CERINI proc.

AVVISO. 6098

Angiolo Curradi, di Cortona, provincia di Arezzo, dichiara che senza la sua presenza sarà nulla per qualunque effetto ogni contrattazione fatta dal proprio colono Guido Pietruschi, famiglia e nipote.

Cortona, 5 dicembre 1877.

Tribunale civile di Novi Ligure.
(2ª *pubblicazione*)

A seguito di ricorso presentato da Brugneri Giuseppina moglie di Re Tommaso, madre ed amministratrice legale del minorenne Giovanni, e da Re Ferdinando di detto Tommaso, residenti in Vignole Borbera, per la dichiarazione di assenza del presunto assente Re Tommaso di Giovanni e della fu Bassi Carlotta, già residente in Vignole Borbera, il sullodato tribunale, con provvedimento 20 ottobre 1877, mandava assumersi sommarie informazioni sulla realtà dell'assenza del medesimo ed eseguirsi le pubblicazioni, notificazioni ed inserzioni prescritte dall'articolo 23 del Codice civile italiano.

Novi Ligure, 5 novembre 1877.

5503 AVV. NORCIA sost. caus. CAMUSSO.

TRIBUNALE CIV. DI VOGHERA.
Estratto di decreto.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Voghera 23 agosto 1877, il certificato nominativo 20 novembre 1869, della rendita di lire 135, avente i nn. 533043 rosso e 87843 di posizione, intestato all'ora fu Grassi Gerolama fu Domenico, nubile, di Casteggio (Voghera), venne dichiarato di esclusiva spettanza di Milanesi Luigia, qual madre ed unica erede della stessa Grassi Gerolama, e ne venne perciò autorizzato il tramutamento al portatore.

Le eventuali opposizioni alla cancelleria del trib. civ. di Voghera. 5662

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'incanti.

Essendosi nel dì 23 novembre ultimo proceduto all'incanto, a termini abbreviati, per l'appalto del

Trasporto, con furgoncini, dei dispacci ed altri oggetti dell'Amministrazione postale, tra l'ufficio centrale delle poste, la stazione della ferrovia ed il porto in Napoli,

giusta l'avviso d'asta a stampa del dì 8 detto mese di novembre, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* al n. 262, e nel foglio degli annunzi legali al n. 92, rimaneva l'appalto stesso provvisoriamente aggiudicato a favore del signor Vincenzo Ferrara, col ribasso di lire 1 50 per ogni 100 sull'annuale correspettivo stabilito pel servizio, che per ciò da lire 16,000 rimase ridotto a lire 15,760.

Nel termine utile a poter produrre offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, in conformità di quanto si annunziava con l'avviso di seguito deliberamento di quello stesso dì 23 novembre, affisso e diffuso come il precedente, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* al n. 276, e nel foglio d'annunzi legali al n. 97, essendone stata presentata una per parte del signor Nicola Ronca, il prezzo annuale da lire 15,760 si è ridotto e diminuito a sole lire 14,972.

E però, a mente dell'art. 99 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che, in base alla succennata annua somma di lire 14,972,

Nel dì 17 del volgente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un novello e diffinitivo incanto, a termini abbreviati, col metodo dell'estinzione di candela vergine, per l'appalto suenunciato.

1° Per essere ammessi all'incanto, i concorrenti dovranno esibire:

Certificato rilasciato dalla Direzione provinciale delle Poste in Napoli, col quale si attesti, a guarentigia dell'Amministrazione, che l'aspirante goda di una buona condotta morale, abbia mezzi sufficienti per assumere l'impresa, sia di notoria solventezza e pratico di questo genere di servizi postali, e come tale riconosciuto dal direttore delle Poste; e

Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito di lire 1600, in danaro o in biglietti di Banca nazionale, che sarà subito restituita ai concorrenti, all'infuori dell'accollatario; il quale dovrà, a guarentigia del contratto, assicurare per cauzione diffinitiva tante cartelle del Debito Pubblico della rendita, al corso di Borsa corrispondente ad un capitale di lire 5000; oppure versare altrettanta somma in danaro nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

2° Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione, se non dopo la approvazione Ministeriale.

3° Tutte le spese degli incanti, del contratto, e delle copie di esso; non che le tasse di registro e di concessione governativa, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'accollatario; il quale, all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1000.

4. Per tutt'altro la prefettura si riferisce all'avviso del dì 8 novembre ultimo.

Napoli, 4 dicembre 1877.

6101 *Il Segretario delegato:* GENNARO CASSELLA.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

COMUNE dove è situata la rivendita	Numero della rivendita	Magazzino o spaccio dal quale deve levare i generi	Presunto reddito lordo L. C.
Marsicovetere	1	Moliterno	257 40
Castelluccio Superiore	1	Rotonda	103 70
Cersosimo	1	Amendolara	82 52
Colobraro	1	Montalbano	130 »
Avigliano (Borgata S. Angelo)	II°	Avigliano	149 »
Castelgrande	2	Eboli	288 71
Montalbano (Borgata Scanzano)	5	Montalbano	300 »

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino ufficiale della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di perquisizioni, dello stato di famiglia e di tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Potenza, addì 29 novembre 1877.

6014 *L'Intendente:* MAZARI.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 5 05 per cento e così superiore al ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di annue lire 238,399 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 novembre p. s. per lo

Accollo del trasporto delle corrispondenze postali tra la stazione ferroviaria di Buccino o Ponte S. Cono e quella di Spezzano-Castrovillari e tra Cosenza e Reggio Calabria,

Si procederà alle ore 10 ant. di sabato (22) ventidue corrente dicembre, in una sala di questa prefettura, dinanzi il signor prefetto, coll'intervento del capo dell'ufficio di computisteria della locale Direzione provinciale delle Poste, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della somma di annue lire 226,360 33 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Il contratto principierà col 1° marzo 1878 ed avrà la durata di un triennio; sarà poscia continuativo per un secondo triennio, quante volte sei mesi prima che spiri il termine suaccennato ne venisse fatta domanda da una delle parti.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da nominarsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 05 per cento.

Le offerte potranno essere accolte eziandio dalle prefetture di Napoli, Salerno e Reggio Calabria.

L'impresa resta vincolata all'osservanza della cartella d'oneri in data 16 settembre 1877, visibile nelle suddette prefetture di Cosenza, Napoli, Salerno e Reggio Calabria.

Saranno ammesse a far partito soltanto persone di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizio e come tali riconosciute da chi presiede all'asta.

I concorrenti dovranno, a guarentigia delle loro offerte, esibire la ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito di lire 12,750, o titoli al latore del Debito Pubblico al corso corrente dello stesso valore.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 30,000, o in numerario da versare nella Cassa dei depositi e prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione, le quali dovranno essere vincolate nei modi prescritti dalle vigenti leggi.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, scorso il quale infruttuosamente, il deliberatario medesimo incorrerà di pieno dritto nella perdita del fatto deposito ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore, il quale fornirà pure all'Amministrazione cento esemplari a stampa del contratto.

Dalla prefettura di Cosenza, 3 dicembre 1877.

6108 *Il Segretario Delegato:* ANGELO Mª PUGLIESE.

REGIA PRETURA DI SANTHIÀ

AVVISO D'ASTA. Incanto definitivo per l'affittamento del molino demaniale di Santhià.

Essendo stato fatto in tempo utile l'aumento del ventesimo al prezzo di lire 5800, pel quale veniva deliberato all'asta del giorno 17 novembre scorso l'affittamento del molino demaniale di Santhià,

Si notifica che nel giorno 24 corrente dicembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio di pretura al definitivo incanto per l'affittamento del molino suddetto, col metodo delle candele, sul prezzo stato offerto di lire 6090, ed alle stesse condizioni stabilite nell'avviso d'asta in data 20 ottobre ultimo scorso, già pubblicato ed inserto nel n. 252 della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Santhià, il 2 dicembre 1877.

6100 *Il Cancelliere:* E. PAGANI.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

(In liquidazione)

In seguito alla morte testè avvenuta dello stralciario signor Giacomo Parodi la Commissione ha deliberato di convocare la generale assemblea degli azionisti pel giorno 12 dicembre, alle ore 12 meridiane, in Genova, piazza S. Siro n. 2, onde decidere sul seguente

Ordine del giorno:

Nomina di altro membro in surrogazione del deceduto.

A termine dell'art. 15 dello statuto per intervenire all'assemblea bisogna depositare tre giorni prima dell'adunanza le azioni nella Cassa sociale.

Genova, 27 novembre 1877.

5951 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.